

[!] DA NON PERDERE

ALE&FRANZ

«A TEATRO CON NOI SI RIDE
ANCHE SENZA LA POLITICA»AL POLITEAMA GENOVESE
DA VENERDÌ

RAFFAELLA GRASSI

DICIANNOVE anni insieme e capirsi al volo come il primo giorno. Clown metropolitani dalle battute taglienti, Ale e Franz, al secolo Alessandro Besentini e Francesco Villa, sono in un periodo di superlavoro, divisi fra teatro e televisione. Oltre alla tournée che venerdì, sabato e domenica li porterà al Politeama Genovese con lo spettacolo "Aria precaria", attualmente i due comici sono impegnati con il programma tv "Ale & Franz Show" in onda a partire da domenica prossima su **Italia 1**, otto puntate di cinquanta minuti ciascuna con l'ex Miss Italia Miriam Leone come "spalla".

Ale, partiamo dal titolo "Aria precaria": c'è un sottotesto politico o sociale oppure no?

«Politico sicuramente no, non è nelle nostre corde. Sociale certo, siamo tutti precari. Sono dieci incontri tra coppie di persone, due che nascono, due nel periodo nell'infanzia, due che aspettano un figlio, due anziani, due che si devono reincarnare e via così. Dieci situazioni diverse che funzionano, lo spettacolo ci sta dando grandi soddisfazioni».

Da domenica tornate in tv con uno show tutto vostro. Come sarà?

«Abbiamo girato quattrocento sketch, in location vere, come nel cinema. Faremo collegamenti esterni e con ospiti in studio, però non possiamo ancora dire i nomi. Ci sarà un talk show in cui si parlerà di tutto e di nulla, Miriam Leone è la presentatrice, Franz il cit-

tadino comune e io lo scrittore che vuole vendere il suo libro a tutti i costi, Alessandro Betti fa il prete e Katia Follesa la sessuologa».

Il prossimo anno festeggerete i vent'anni di coppia comica. Mai un litigio, un ripensamento, una minaccia di separazione?

«Mai, davvero. La sintonia è perfetta, ci confrontiamo, ci scontriamo, gli obiettivi sono comuni. Ci completiamo pur avendo caratteri differenti. Franz è uno preciso, io magari prendo le cose un po' più alla lontana, ho tempi diversi».

Non avete mai litigato per una donna?

«No, per una donna proprio mai».

Voi fate cinema, televisione, scrivete libri. Però il teatro non lo abbandonate mai, quanto è importante?

«Fondamentale. Il teatro ti appaga subito, è alla base del nostro lavoro. E poi dovesse capitare qualunque cosa, che so che i ripetitori delle tv all'improvviso si spengono, tu hai sempre il tuo teatro».

E vero che c'è un asteroide con il vostro nome?

«Sì, è vero. Un amico di Franz ha scoperto questo asteroide e lo ha chiamato come noi. Ma scarichiamo ogni responsabilità: dovesse cadere, noi non vogliamo saperne nulla. Anzi ora ci informiamo, non sia mai che esce fuori che dobbiamo pagarci l'Ici».

Il rapporto tra la vostra comicità e la politica?

«Siamo estranei a un discorso di questo tipo. La satira politica la lasciamo fare a chi è bravo a farla, Sabina Guzzanti, Antono Albanese, Paolo Rossi».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.